

Linee guida sulla proprietà intellettuale per la composizione e discussione delle Tesi di Laurea Università degli Studi di Firenze

Il presente documento costituisce un supporto sui diritti di proprietà intellettuale per i tesisti ed i relatori e fornisce indicazioni che dovrebbero essere di aiuto per la redazione delle

“Tesi di Laurea presso l’Università degli Studi di Firenze”

1) L’Autore

Come dalla normativa vigente e dai regolamenti dell’Università degli Studi di Firenze, la Tesi di Laurea è un elaborato originale dello studente, redatto sotto la guida del relatore, o dei relatori ed eventuali correlatori, ed avente ad oggetto un argomento pertinente ad una qualsiasi delle materie previste dall’ordinamento didattico del Corso di Studio.

La Tesi di laurea non è solo un documento amministrativo necessario ai fini del conseguimento del titolo universitario ma è anche un’opera intellettuale di carattere creativo, a contenuto scientifico, pertanto tutelata dalla legge sul diritto d’autore (Legge 633/1941 – d’ora in poi, per brevità, “LdA”).

Si ricorda che si diventa “autore” solo creando l’opera, senza ulteriori formalità. La sfera dei diritti sulla tesi, dunque, è di pertinenza dello studente che redige e concretizza l’idea in una forma tangibile, in una creazione originale. Lo studente è l’autore della tesi e, in quanto tale, ha piena titolarità dei diritti su di essa, mentre non ne possiedono il relatore, il correlatore o altre figure che, a diverso titolo, possono interagire con lui durante il corso di laurea o nell’elaborazione della tesi.

Considerato che spesso una tesi è il risultato di un processo di lavoro comune che coinvolge più persone o enti, lo studente, che è l’autore formale della sua “esposizione”, deve prestare attenzione a non ledere i diritti di altri soggetti coinvolti; per esempio, usando materiale altrui senza autorizzazione, anticipando notizie o informazioni su progetti portati avanti da enti o istituzioni. L’autore deve essere consapevole che quando scrive la tesi deve rispettare i diritti altrui e che tale obbligo di legge vige sia per la versione digitale, sia per la versione a stampa del suo lavoro.

2) Utilizzazione economica della Tesi

Lo studente possiede, oltre ai diritti morali (fra gli altri, il diritto di venire considerato “autore” dell’opera), i diritti di utilizzazione economica della sua opera. Il che significa che è lo studente a dover decidere sulla gestione futura della tesi e sulla sua eventuale pubblicabilità con un editore.

In ogni caso, però, qualora lo studente abbia redatto il proprio elaborato collaborando con un gruppo di ricerca o nell’ambito di progetti di ricerca finanziati da enti terzi, i dati e le informazioni utilizzate potrebbero essere sottoposte a **vincolo di riservatezza**. Pertanto alcuni diritti di utilizzazione economica potrebbero essere limitati ed è richiesta allo studente la sottoscrizione di un accordo di riservatezza. In questo caso, lo studente deve evitare di inserire nella tesi le informazioni, i dati o i materiali di proprietà di terzi e la tesi potrebbe non essere resa pubblica.

In questo caso **sarà cioè l’Università l’unico soggetto deputato ad informare lo studente e ad ottenere da lui idonea liberatoria**(All. 1 “Dichiarazione di riservatezza e accordo preliminare sulla proprietà intellettuale”)

3) Utilizzazione delle tesi da parte di terzi

La tesi di laurea **non può essere consultata né utilizzata da eventuali interessati senza il consenso del laureando/ato**, titolare dei relativi diritti di autore morali e patrimoniali. Questi ultimi permangono in capo all'autore anche se una copia del testo viene ceduta al Dipartimento inviata ad una casa editrice perché, secondo l'art. 109, comma primo, Legge 633/1941, *“la cessione di uno o più esemplari dell'opera non importa, salvo patto contrario, la trasmissione dei diritti di utilizzazione”*.

Se la tesi fa parte di un progetto di ricerca più ampio, per il quale è stato precedentemente stipulato un accordo con un ente di ricerca esterno oppure con un ente finanziatore interessato all'utilizzo della stessa, **il Relatore deve preventivamente acquisire dallo Studente idonea liberatoria per poter disporre e amministrare la diffusione della sua tesi di laurea**, ferma restando la titolarità dei diritti morali in capo allo studente (*All. 2 “Liberatoria per autorizzazione alla diffusione tesi laurea*)

4) Discussione tesi di laurea in caso di Tesi brevettabili e/o possibili oggetto di domanda per disegno o modello industriale

La prova finale successiva alla redazione della tesi di laurea è costituita, sulla base del Regolamento di Ateneo, dalla presentazione orale alla Commissione. Nel corso della seduta di laurea l'oggetto ed il contenuto della tesi verranno resi noti ai membri della Commissione, per cui in caso di tesi brevettabili e/o possibile oggetto di domanda per disegno modello industriale si veda quanto segue.

Brevetti e diritto d'autore sono due mondi distinti e paralleli. Il brevetto tutela l'idea e richiede un carattere di innovazione della ricerca tale da comportare non tanto un miglioramento dello stato dell'arte e della tecnica, quanto piuttosto un reale approccio nuovo alla risoluzione di un problema. In sintesi, una ricerca può rientrare nella sfera della brevettabilità solo se è in grado di offrire nuove soluzioni che possano essere trasferite a livello tecnologico (trasferimento tecnologico) a beneficio della collettività (sviluppo industriale).

Ai sensi dell'art. 10 del Regolamento invenzioni attività di ricerca di personale universitario - DR 595/2013 - **gli studenti** che svolgono attività di ricerca presso strutture di Ateneo, **prima dell'inizio della loro attività, devono dichiarare di accettare nei loro confronti le norme** dettate dal citato Regolamento invenzioni (*All.1 Dichiarazione di riservatezza e accordo preliminare sulla proprietà intellettuale*)

Sono poche le tesi che rientrano in questo ambito di brevettabilità. In ogni caso, si sottolinea che anche la discussione rende i contenuti della tesi non più brevettabili perché resi pubblici. Non è quindi il deposito in un archivio ad accesso aperto della versione digitale di una tesi a impedire la brevettabilità di una ricerca, bensì la sua discussione pubblica. Si ricorda quindi che la richiesta di brevetto deve essere obbligatoriamente effettuata prima della discussione della tesi, in quanto la discussione equivale a una sua pubblicazione. Anche la sigla di un accordo di riservatezza a tutti i commissari dell'Ateneo non potrebbe, a rigori, impedire che si incorra in pre-divulgazione di un trovato brevettabile. Sarebbe eventualmente possibile, nei casi in cui la richiesta di brevetto non possa essere effettuata prima della discussione, non mostrare nel corso della presentazione gli aspetti brevettabili della tesi. Resta evidentemente inteso che ciò potrebbe incidere sulla valutazione del lavoro finale dello studente, se quest'ultimo non riuscisse a mostrare tutto il valore del proprio elaborato. E' per questo che la scelta di siffatta soluzione deve essere rimessa ad un'attenta valutazione congiunta del relatore e dello studente.

Dopo che è stata depositata la domanda di brevetto è possibile depositare la tesi in un Archivio ad accesso aperto. Questo perché le norme nazionali, europee e internazionali, che regolano la

proprietà intellettuale industriale (brevetti, marchi, modelli di utilità e disegni industriali), prevedono che nulla possa essere pubblicato prima del deposito della domanda di brevetto, ma solo in seguito.

Nel caso di discussioni di tesi di laurea ove l'oggetto sia una forma o un modello suscettibile di protezione a mezzo di "disegno o modello industriale", in parziale difformità da quanto sopra, si rende noto che la discussione della tesi di laurea potrebbe non inficiare la novità per il successivo deposito della domanda e pertanto consentire allo studente di proteggere il suo oggetto con una successiva registrazione, purché ciò avvenga entro e non oltre 12 mesi dalla prima divulgazione al pubblico.

5) Tesi di Laurea che devono essere sottoposte ad embargo

L'embargo è il periodo di tempo durante il quale la tesi archiviata in un deposito istituzionale risulta non accessibile se non per la parte dei metadati (titolo, autore, parole chiave, abstract). La richiesta di embargo deve essere debitamente motivata e giustificata e deve indicare la durata prevista.

Nei casi seguenti lo studente dovrà obbligatoriamente azionare l'embargo al fine di tutelare i contenuti della sua tesi.

1. Tesi brevettabili

Si veda articolo 4) "Discussione Tesi di Laurea".

2. Tesi in corso di pubblicazione presso Editori

È possibile si chieda l'embargo di una tesi perché in corso di pubblicazione presso un editore che non permette l'accesso aperto prima dell'avvenuta pubblicazione.

In questo caso, va attentamente considerato se il prodotto editoriale in corso di pubblicazione non sia sostanzialmente diverso dalla tesi da cui deriva. L'articolo che descrive il lavoro di ricerca compiuto durante il corso di laurea è infatti una produzione editoriale differente dalla tesi e lo stesso può dirsi per un volume che ne rappresenti una significativa rielaborazione. In casi come questi, la pubblicazione della tesi in un archivio ad accesso aperto non dovrebbe condizionare, in alcun modo, la sua pubblicazione presso un editore commerciale.

3. Tesi previo accordo con terze parti

Se la tesi fa parte di un progetto di ricerca più ampio, per il quale è stato precedentemente stipulato un accordo con un ente esterno oppure con un ente finanziatore per la pubblicazione e la divulgazione della tesi, solo dopo il completamento dell'intero progetto di ricerca può essere legittimamente richiesto un periodo di embargo.

4. Motivi di pubblica sicurezza

Può essere richiesto un embargo per motivi di sicurezza, se il contenuto della tesi può in qualche modo mettere a rischio la sicurezza pubblica o nazionale. Inoltre, può essere richiesto un embargo per motivi di rispetto della legge vigente.

5. Privacy

Se la tesi verte su una persona ancora in vita o deceduta di recente per la quale si teme di violare il diritto alla privacy, può essere richiesto un periodo di embargo.

6) Tesi di Laurea non autorizzate alla consultazione

Per i motivi di cui al punto 5 si potrà decidere anche di non autorizzare la consultazione della Tesi, pertanto nei depositi istituzionali sarà sempre visibile solo il titolo e l'abstract.